

Padre Cittadini: «Giovani, indignatevi»

Lunga videointervista del sacerdote della Pace per il «Festival della Brescianità»
Dai ricordi della Resistenza all'insegnamento. L'appello: «È tempo di rivolta morale»

«I giovani devono sperare guardando se stessi, scoprendo in sé le ragioni dell'esistenza. Devono voltare le spalle a molti aspetti di questo momento storico, discernere i valori autentici e irrinunciabili trasmessi nel Vangelo dalla zizzania abbondantemente seminata nella cultura italiana». Non era presente di persona, padre Giulio Cittadini, all'incontro che il Festival della Brescianità, intitolato quest'anno alle «Speranze bresciane», gli ha dedicato ieri sera nell'Auditorium S. Giorgio. Motivi di salute l'hanno fermato. Ma la sua testimonianza di sacerdote ben noto e caro ai bresciani è arrivata lo stesso, attraverso una lunga videointervista.

Nella quale padre Cittadini, nato nel 1924, parla del passato e del presente: partendo dalla sua esperienza sotto il fascismo, controbilanciata dalla scuola di vita e di pensiero che fu in quegli anni l'oratorio della Pace: «Un rapporto di polizia del 1940 accusava i

Padri della Pace di insegnare ai giovani a pensare e ragionare non secondo le direttive del partito». La frequentazione della Fuci, sotto la guida spirituale di padre Carlo Manziana poi deportato a Dachau, prepara il passaggio alla Resistenza, con le Fiamme Verdi di Astolfo Lunardi e poi con la 76ª brigata Garibaldi. «La Resistenza fu anzitutto una rivolta morale dello spirito. Per noi, non era una guerra contro gli altri italiani: volevamo dire no al nazismo. In quegli anni lessi "La Germania religiosa del III Reich" dello storico Mario Bendiscioli, e quel libro mi convinse che un cristiano doveva assumere responsabilità storiche e morali di fronte a un movimento anticristiano come il nazifascismo».

Nel racconto di padre Cittadini passa la storia dell'Italia cattolica e democratica: De Gasperi («ha ricostruito il Paese e si è proposto come una persona integra»), Dossetti, La Pi-

ra, Fanfani, Moro («hanno dato alla Costituzione un'impronta fortemente cristiana»). Compagno protagonista della vita religiosa e civile bresciana e nazionale: padre Bevilacqua, padre Marcolini, Paolo VI, «un Papa che probabilmente dobbiamo riscoprire». Ci sono i colleghi del Liceo Arnaldo dove Cittadini ha insegnato a lungo: «Roberto ed Enzo Gazich, i professori Tonna, Germani, Cassa: docenti di grande probità e preparazione, pieni di compostezza nell'esercizio del loro compito». All'Arnaldo incontrò la contestazione degli anni '70, «che arrivò a livelli inaccettabili. Anche in essa però c'era qualcosa di valido: la speranza forte dell'utopia, che va distinta dai sogni dell'utopismo». Sul presente c'è più amarezza: «Desidero una profonda rivolta morale. Dobbiamo indignarci, rinnovarci: convertirci al Vangelo. Sentire che i bisogni primari degli altri hanno precedenza sui nostri bisogni indotti».

Nicola Rocchi



La proiezione della videointervista di padre Giulio Cittadini

INQUINAMENTO Continuano i superi di polveri sottili

■ Mentre si annuncia pioggia, continuano i superi di Pm10 nell'aria. I dati di giovedì riferiscono al Broletto di 76 microgrammi per metro cubo (il limite è 50), 108 a Sarezzo, 125 a Rezzato, 95 a Darfo e 78 a Odolo.

PD La crisi in dibattito al circolo della Ovest

■ Oggi alle 15, alla sede del circolo Pd di Brescia Ovest, in via Risorgimento, gli On. Guido Galperti ed Enrico Morando, il segretario provinciale Pietro Bisinella e il segretario cittadino Giorgio De Martin, invitano a discutere di crisi, tasse e stipendi.

VIA S. BARTOLOMEO «Libri e letture per i nostri bambini»

■ I libri per i bambini sino ai sei anni sono al centro dell'incontro di stamattina, alle 10, alla Libreria dei Ragazzi di via San Bartolomeo 15a. Interverrà Luigi Paladin, esperto in pedagogia.

L'uomo trova nella musica le ragioni della speranza

■ Il legame tra la musica e la speranza trova modo di rafforzarsi sempre più. La musica ha, infatti, la capacità di rappresentare l'uomo ed in essa si trova la ragione per dare voce, forte alla speranza. Il tema conduttore delle «Settimane musicali della Speranza», promosse dalla parrocchia di San Faustino, in collaborazione con l'Associazione Soldano diretta da Daniele Alberti, è stato affidato a testimoni che, negli incontri in sala Piamarta, si confrontano offrendo, in particolare ai giovani, spunti di riflessione profonda. Storie, idee, miti, talenti al centro del dibattito tra Giuseppe Bertagna, ordinario di Pedagogia, e i docenti di Religione nelle superiori, Marina Berlinghieri, assessore al Comune di Pisogne, e Luciano Pace, responsabile del Servizio per l'Irc della Diocesi di Brescia.

Che cos'è la speranza? «È una voce fondamentale che deve trovare ascolto, racconto e ordine - ha esordito il prof. Bertagna - nel suo significato più radicale è l'esperienza che è tale se percorsa dall'uomo al quale è sottratta solo quella fondamentale della propria morte». Quando Pandora aprì il vaso che gli dei le donarono, uscirono tutti i mali del mondo. In profondità rimase solo la speranza che acquistò valore; che diede forza e voce a coloro che impararono a viverla attraverso la fede.

«Si connette, infatti, all'esperienza fatta da Gesù che ha superato - ha commentato Bertagna - l'ultimo baluardo della morte. Crederne significa trasformare le modalità con le quali anche i giovani potranno affrontare le vicende della loro vita». Se si articola questo messaggio, testimoniandolo convinto con la parola, si trova ascolto. Un tema di



Pace, Berlinghieri, Bertagna

confronto davvero quotidiano per i docenti di Religione, soprattutto oggi. «I ragazzi vivono in una società aperta a 360 gradi - ha osservato Marina Berlinghieri - senza il contorno sociale che era ben definito per le nostre generazioni. Per loro va bene tutto e il contrario di tutto, ma i testimoni che si presentano ai loro occhi vengo apprezzati solo se dimostrano autenticità. Per questo gli adulti non possono esimersi dal raccontare ai giovani che solo attraverso la fede in Cristo la vita di ogni uomo non ha fine, vince il tempo, il dolore che ci circonda». «Portiamo in classe conoscenze che non sono più scontate per i ragazzi che siedono davanti a noi - ha sottolineato Luciano Pace - ci seguono, ci ascoltano. Dobbiamo essere in grado di portare la loro esperienza intellettuale, relazioni. La qualità è determinante e non si può prescindere dalla convinzione che ognuno di noi una qualche speranza la coltiva. Una forma di fiducia in ciò che ci aspetta è spontanea e appartiene a tutti. Ecco perché bisogna essere sempre pronti ad offrire ai giovani la speranza della fede cristiana».

Wilda Nervi

Spring fever a Fidenza Village



FIDENZA VILLAGE,

una RAFFINATA SELEZIONE dei migliori marchi a prezzi ridotti fino al 70%

ARMANI, BALDININI, BIKKEMBERGS, BROOKS BROTHERS, CALVIN KLEIN COLLECTION, CLASS ROBERTO CAVALLI, COCCINELLE, DESIGUAL, ESCADA, FOSSIL, FURLA, GALLO, GUESS, MISSONI, NIKE, PAUL SMITH, PINKO, SAMSONITE, SIMONETTA, SWAROVSKI, TRUSSARDI JEANS e molti altri.

Offerta per i lettori del Giornale di Brescia. Presenta questa pagina all'Ufficio Informazioni di Fidenza Village entro il 1° maggio e riceverai un ulteriore 10% di sconto sulle nuove collezioni.

EXPERIENCE the difference

fIDENZA VILLAGE
OUTLET SHOPPING

www.FidenzaVillage.com

Aperto da lunedì a domenica dalle 10 alle 20. Autostrada A21 poi A1 dir. Parma, uscita Fidenza/Salsomaggiore T.